Anno XXX Venerdì 24 Agosto 1877 N. 196.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I prodotti agricoli del 1876

NELLA NOSTRA PROVINCIA

Il Ministero dell' agricoltura ha pubblicato testè una pregevole ed interessante relazione statistica sulle condizioni agricole dell' Italia nel 1876.

Piuttosto che intrattenerci sui raccolti generali prodotti in quell' anno, che non fu prospero ed è anzi da annoverarsi fra i meno lieti, ci fermeremo di preferenza sui raccolti della nostra provincia.

Il granturco, le avene, il lino, il riso, l'orzo, le patate, i legumi, sono prodotti che possono dirsi accessorj nel nostro territorio e la loro coltivazione viene fatta quasi a mo' di riempitivo, e quindi è superfluo che ce ne occupiamo, non potendosene avere un' utile norma.

Fermiamoci piuttosto all' uva, al frumento e alla canepa che formano, massime le due ultime, le più ricche ed importanti nostre derrate.

Il raccolto dell' uva fu scarso in tutti i 16 Comuni della provincia. — La superficie su cui la vite venne coltivata fu di ettari 27,233 — la media per ogni ettaro fu di ettolitri 12. — Il totale del prodotto fu di ettolitri 326,796. — Nella regione dell' Emilia fu questo il maggior prodotto tanto in quantità — ad eccezione della provincia di Parma — come in media per ogni ettare coltivato, poichè la media delle altre provincie varia dagli 11 ai 12 ettolitri per ettare.

Il raccolto del frumento fu scarso in 6 Comuni, mediocre in 9, sufficiente in 1. — La superficie coltivata fu di ettari 63 mila 867; la media per ogni ettaro fu di ettolitri 14. 20; la totalità del prodotto fu di ettolitri 906,911. — Per superficie di terreno coltivato, la nostra provincia (parliamo sempre della regione Emilia) viene subito dopo Bologna. — La media del reddito è superiore a tutte le altre provincie; da Bologna che ebbe il 12. 30 a Ravenna che ebbe il 10. 69 per ettare.

Il raccolto della canepa fu scarso in 11 Comuni e mediocre in 4. — La superficie di terreno coltivata fu di ettari 25,000. La rendita media fu di quintali 8 per ogni ettaro. — Il prodotto totale quintali 200,000. — La provincia di Bologna, unica colla quale si debba stabilire un equo confronto, coltivò a canepa ettari 33,300; ebbe la stessa media di quintali 8 per ettare, e un totale prodotto di quintali 266 400. — Tutte le altre provincie non solo dell' Emilia ma del Regno hanno avuto una media di reddito di molto inferiore alla nostra e a Bologna.

In tutta Italia sono 3293 i Comuni che coltivano la canapa. — Ferrara coi suoi 15 Comuni e Bologna coi suoi 45, hanno prodotto assieme quintali 466,000; gli altri 3233 Comuni hanno prodotto tutti uniti quintali 493,177 e perciò il totale della produzione della canepa in Italia fu di quintali 959,177. Dopo la regione *Emilia* che ha dato 370,347 quintali, viene la *Meridionale mediterranea* con quintali 104,827, poi la *Venezia* con 75,252 quintali, poi *Marche ed Umbria* con 66 mila 939, poi *Piemonte* con 32,984, e giù giù sino a *Sardegna* con 951 quintali.

La produzione degli animali bovini appare in questa relazione come una parte principalissima della nostra industria agraria. — Non vi sono però tavole comparative e analitiche sulle quali fare qualsiasi osservazione.

Anche del raccolto dei bozzoli si dice che fu scarso in tutti i nostri 16 Comuni e di qualità generalmente mediocri. Come per il bestiame, però, mancano le tavole dimostrative della entità della nostra produzione.

Tornando ai tre summenzionati principali prodotti, la nostra provincia, fra tutte le altre della regione *Emilia*, è quella che più ebbe a lamentare la scarsità dei raccolti e non pertanto dai dati comparativi suesposti puossi avere un criterio della grande fertilità del nostro territorio. Prendendo ad esempio la provincia a noi più prossima, quella di Bologna, noi sappiamo cosa costa al bolognese il prodotto della canepa che sarebbe quasi nullo senza l'opera indefessa del contadino e senza l'impiego di grandissima quantità di costosissimi concimi artificiali, mentre nella maggior parte dei nostri Comuni non si impiegano e scarsamente se non che i letami e le orine delle stalle. Calcolisi d' altra parte lo stato di semi-abbandono in cui vengono lasciati molti nostri terreni per impotenza o per mal calcolate economie dei proprietarj e per soverchia fede nella madre natura, e si vedrà facilmente di qual grado di prodigiosa ubertosità sarebbe capace la nostra provincia per poco che volessimo metterci a livello di tante altre, nel progresso dell' agricultura in genere, e della meccanica e dell' idraulica agraria in ispecie.

È quistione di moralità

« Tutti sentono che la questione oggi è più morale che politica. » Queste parole scrive l'illustre critico De-Sanctis sul massimo giornale del ministero in un altro de' suoi articoli sulla dissoluzione morale verso cui s' incammina l' Italia.

Sì, lo abbiamo sempre pensato anche noi che ora sia piuttosto questione di moralità che di divergenze politiche; ma ci pareva duro troppo il doverlo dire, ed è meglio che sia uscito a proclamarlo un autorevole scrittore non sospetto di avversione al Ministero scrivendo sopra il giornale ufficioso del presidente del consiglio.

È doloroso che l' avvenimento al potere della sinistra, che pur sempre dai banchi dell' opposizione parlava di moralità, di sincerità di liberalismo, di disinteresse, abbia invece data la stura alle passioni, alle cupidigie meno oneste, all' intrigo, all'affarismo, cancellando in molti perfino la coscienza del carattere.

È una marea che sale di sotto dai più oscuri e finora ignorati eccessi; sono substrati sociali che vengono ora a galla e si mostrano alla luce meridiana con ardimento novo per gli esempii che vengono dall' alto e li assicurano di non essere affatto eterogenei, incompatibili, urtanti nella odierna società politica dominante.

Di chi la colpa? Forse di quella porzione del partito che il De Sanctis vorrebbe come il cerusico separare dalla parte sana e morale? Certo la colpa principale è in coloro che mostrano di non aver fede nella giustizia e nella verità; di chi ha posto a norma di governo il successo usando ed abusando de' mezzi meno legali, meno leciti, meno onesti; di chi ha comperati i volta-casacca, e di chi con profitto proprio ha rinunziato le sue convinzioni, la sua coscienza, il proprio decoro; di chi ha esaltato persone che la pubblica opinione non reputa degne nè oneste; di chi ha violato tutte le promesse: di chi ha mutato l' elezioni in intrighi nei quali, come avvenne a Napoli, non è la maggioranza onesta che vince, ma l' astuzia e la camorra.

La quale camorra, diventata stromento di governo politico, ora si mostra impudentemente partiggiante pel delitto contro la giustizia. I lettori furono già informati del fatto scandaloso accaduto a Napoli, dove una folla inferocì contro il cadavere d' un assassinato facendo ovazioni all' assassino, al quale gli uomini plaudivano e le donne gettavan fiori, mentre i carabinieri lo traducevano in prigione; poco dopo una donna uccise il suo amante e anche a lei toccò il suo trionfo e non ebbero poco da fare i carabinieri a metterle le mani addosso. Questi fatti dicono come il male e la corruzione si approfondiscono. La camorra è diventata sempre più un istrumento di potere politico agli uomini che volevano acquistarsi il di sopra ed aspirare all' onore o di rappresentarla in parlamento o di amministrarla nel Municipio. Essa è stata il forte ostacolo alla prevalenza della parte liberale e moderata, che non poteva, nè voleva usarla; essa è stata il gran braccio, che ha sollevato in alto tanta gente di cui era ignoto il valore ed il nome, e a cui, poi, persone anche di qualche valore e nome si sono umiliate a servire di coperchio e di pretesto. Essa è stata il gran caldaio nel quale si son rimescolati progressisti posticci, conservatori sfatati e malcontenti e indispettiti d' ogni ragione; per essa non v' è più in Napoli un solo deputato di parte moderata, e quasi più in tutto il mezzogiorno d' Italia, che diede il gran contingente alla maggioranza del 18 marzo.

Non abbiamo infatti letto più volte di camorristi che l' intervento d' un deputato ha tolto dalla carcere, e ha persino salvati avanti al pretore e al magistrato? Non abbiamo letto che un camorrista notissimo è stato assoluto da un omicidio sulla testimonianza di persone che n'aspettavano l' aiuto nella prossima lotta? Non è corsa per più giornali la voce che deputati e consiglieri municipali dovessero alla camorra la loro riuscita, e fossero costretti, naturalmente, a ricompensare i loro elettori principali?

Sinchè questa infezione dura in alto, è impossibile che in basso l'aria diventi sana. Sulle plebi questi veleni s' insinuano necessariamente, e diventano non più pericolosi in realtà, ma più minacciosi in apparenza e pronti a produrre l' effetto loro. Esse non si persuadono facilmente che sieno malfattori e dispregevoli soltanto coloro i quali sono istrumenti altrui, e non anche quegli cui essi servono. Se il governo e l' amministrazione non si trovano alle mani di gente ch' esse stimano — e queste non sono per lo più quelle ch' esse applaudono — si genera nel loro animo una profonda decadenza morale che turba tutto il sentimento del torto e del diritto, e nel dispregio d' ogni cosa e di tutto, le avvezza a confondere chi vuole il loro bene, con chi fa loro il male.

Queste particolari e tristissime condizioni non si possono fortunatamente applicare che ad alcune, purtroppo importanti provincie; altre mai non scenderebbero a tanta corruzione, ma non è però in alcuna senza effetto la funesta influenza degli esempi che ci vengono dall' alto.

Gli stessi articoli del De-Sanctis sul giornale del presidente del ministero, nei quali tutti adombrano segnalato un ministro, e in cui il critico illustre, eccitato a nominare il Nicotera, si scansa appena e non ha una parola per l' onorabilità di chi regge il più importante portafoglio, non sono fatti certamente per edificare il pubblico. Che dire poi di tutti quegli altri giornali, organi di questo o di quell' altro ministro, che attaccano la moralità politica del ministro dell' interno e lanciano contro di lui insinuazioni ed accuse atroci.

Quale maggiore immoralità del vedere uomini, che furono scelti come il fiore della sinistra, palleggiarsi accuse e vederli accettare la solidarietà d' uno che i loro giornali dilaniano quotidianamente?

O perchè l'hanno accettato nel ministe-

ro? Perchè ve lo tollerano? Perchè lo lasciano fare, accettando la responsabilità de' suoi atti? Perchè senza di esso non avrebbero avuto con se quella falange meridionale di deputati che ha fatto il 18 marzo e che li mantiene al potere. Questi signori ministri che hanno gridato tanto contro la tenacità, affatto immaginaria, degli uomini della destra al potere, sagrificano ciò che vi è di più rispettabile e di più caro all' uomo per tenersi afferrati al portafoglio. In sedici anni di governo non mai la destra ha fatto transazioni per mantenersi al potere, non mai ha accettato ministri uomini la cui illibatezza non fosse da tutti riconosciuta, non mai un sospetto fu elevato, ed ora è la stessa maggioranza che non risparmia gli uomini da essa scelti e sotto al cui vessillo si è messa.

Noi non vogliamo dire se qui abbiano più ragione gli accusatori o l' accusato, i diffamatori o il diffamato; è certo però che la colpa di quelli, la loro deleteria influenza sulla moralità pubblica non ha bisogno d' essere dimostrata. Se essi hanno del marcio nel loro partito, devono toglierlo; poichè ne accettano l' appoggio e la protezione, essi assumono anche la più grave responsabilità.

Diceva ieri molto opportunamente il *Corriere della sera* chiudendo uno dei suoi brillanti articoli: « Si provino a fare della democrazia di buona lega e noi cambieremo metro, come lo cambierà ogni uomo sinceramente liberale: e se no, no. »

Prossimo Congresso di Socialisti IN BELGIO

Il *Journal des Economistes* pubblica un importante studio di Eugenio Petit, sui congressi socialisti in Germania.

Da questo studio togliamo il seguente tratto nel quale è discorso del Congresso Universale socialista che si terrà a Gand (Belgio) nel prossimo mese di settembre:

« Secondo un accordo stabilito tra le varie frazioni dell' Internazionale, nelle le ultime riunioni del Congresso di Berna (ottobre 1876), si determinò che il prossimo Congresso Universale socialista si sarebbe riunito nel settembre 1877 in una città del Belgio.

« Gli operai affiliati all' Internazionale, assai numerosi in una parte della Fiandra hanno scelto la città di Gand che è uno dei principali centri della vita operaia, come luogo propizio ad una grande dimostrazione.

« L' annunzio ufficiale di convocazione, spedito a tutte le Delegazioni operaie, annunzia che il Congresso universale sarà inaugurato la domenica 9 settembre, cioè otto giorni dopo le riunioni delle varie sezioni dell' Internazionale, affinchè i delegati scelti rechino nella riunione centrale l' espressione dei voti e dei desideri dei loro committenti.

« Nel programma che è unito al manifesto di convocazione s' informa che l'intento della riunione mira specialmente ad ottenere l' adesione dei partiti democratici socialisti di Danimarca e di Russia agli statuti dell' internazionale.

« Lo scopo cui tendono inoltre i promotori del Congresso è lo *sviluppo* delle loro dottrine, ma non parlano di *applicazione* dei loro principii.

« Sicchè dopo sei anni da che si va deliberando, si va ancora a tentoni, e non si esce dal campo delle ipotesi è la soluzione fatalmente serbata alle teoriche che poggiano sui sofismi.

Il programma del futuro congresso bisogna riconoscerlo, contiene pure qualche tratto assennato.

« Accanto ad una proposizione ove si dichiara che « i frutti del lavoro appar« tengono in parte a coloro che li produ« cono, e che il benessere e la giustizia « non regneranno nel mondo se non quan« do un' equa divisione della ricchezza « avrà stabilito l' equilibrio sociale » troviamo quest' altra assai più vera:

« Cerchiamo di avvicinarci e d' inten« derci sempre per fare la stessa via, ciò « che non è sempre possibile almeno per « raggiungere insieme e al più presto, il « risultato al quale tutti miriamo ».

È facile indurre da codesta dichiarazione che gl' internazionalisti hanno il presentimento che uno dei punti più difficile a risolvere, nello sviluppo delle loro dottrine, è l' accordo di tutti i membri.

« Il Congresso universale del 1877 ha dunque lo scopo di cercare di stabilire un ravvicinamento, un' intesa necessaria per discutere almeno delle questioni più vitali ed urgenti. A tale effetto la lettera di convocazione fa appello non solo a tutti gli aderenti dell' internazionale, ma a tutte le seguenti corporazioni operaie.

Trades Union Società cooperative partiti socialisti costituiti per l' azione socialista politica, e Federazioni operaie costituite per la lotta economica e pel mutuo appoggio.

« Ecco quali sono le questioni poste sinora all' ordine del giorno di questo Congresso dai varii gruppi di aderenti:

1° Patto di solidarietà da conchiudersi tra le varie organizzazioni operaie e socialiste;

2° Organizzazione delle corporazioni artigiane *(corps de mettier)*;

3° Attitudine del proletariato di fronte a diversi partiti politici;

4° Tendenze della produzione moderna considerate dal punto di vista della proprietà.

5° Creazione d' un ufficio centrale di corrispondenza e statistica per gli operai che raccolga e pubblichi le notizie ai prezzi della mano di opera e delle derrate alimentari alle ore di lavoro, a regolamenti delle fabbriche ecc.

6° Del valore e dell' efficacia sociale delle colonie comuniste, delle società cooperative e di altri esperimenti socialisti che furono istituiti e funzionano in vari paesi.

« Tali sono le sei prime questioni proposte alle deliberazioni del Congresso di Gand.

Conferenze degli insegnanti di agraria negli istituti tecnici

—oo—

V.

Domenica ci fu riposo e lunedì venne fatta la ricapitolazione del prof. Caruso delle cose dette dai docenti, fotografando abilmente l' opinione dei singoli oratori.

Oggi il prof. Cantoni, sindacando le opinioni dei docenti, esponeva nitidamente gli intendimenti del governo circa le proposte manifestate dagli oratori.

Venendo ai particolari, egli annunzia con soddisfazione che il ministero, visto il risultamento pratico delle conferenze, manterrà la divisione delle due sezioni agronomica ed agrimensoria pratica.

Esso appoggiò la istituzione obbligatoria per le provincie dei poderi e della scuola dimostrativi della scienza, indicandone i modi diversi per l' utile attuazione e rilevando la difficoltà e la responsabilità del docente direttore dell' azienda quando i risultati non fossero splendidi, sotto ogni rapporto, segnatamente nell'Italia superiore.

Annunziava la riduzione in mezz' ora spezzate dell' orario, e la necessità di lasciare il tempo alle esercitazioni campestri.

Dimostrava la grande utilità delle escursioni agronomiche, obbligando le provincie ad assegnare dei fondi sufficienti, e consigliava la prudenza nella conduzione del podere ai giovani.

Al prof. Cantoni succedeva il ministro di agricoltura o commercio rilevando l'attinenza degli studi agrari e sociali, e trovando dei rapporti fra le questioni sociali ed agricole.

Proclamava che la vita dell'Italia è grandemente connessa allo sviluppo ed all'incremento agricolo; armonizzando le scuole, integrandole nei bisogni locali del paese si renderà a questo un grande servigio.

Svolgeva altri rapporti economici col progresso degli studi agrari, con la distribuzione della ricchezza, coll' aumento del credito, coll' aumento dei capitali, coll' aumento dei salarii e quindi pel benessere delle popolazioni agricole.

Tornava a ringraziare i docenti, soddisfattissimo delle risultanze ottenute.

Succedeva quindi un po' di riposo antimeridiano.

Ripigliatasi la seduta a mezzodì, parlava il prof. Caruso, mostrando e difendendo l' ordinamento dei programmi attuali e facendo appello all' avvenire dell' agricoltura italiana.

Quindi venivano sciolte le conferenze. Poscia vi fu un pranzo sociale con l' intervento del capo divisione, del capo gabinetto e del seggio presidenziale.

Ancora dell' assassinio Borelli

Il *Piccolo* di Napoli scrive:

« Siamo lieti di poter dire che, in seguito agli ultimi e clamorosi scandali della camorra, il ministro Mancini e tutte le autorità giudiziarie alle quali spettava fare qualcosa, han fatto il debito loro. Si spetta forse il ritorno dell' on. Nicotera dal Piemonte, perchè il ministero dell' interno faccia anch' esso il dovere suo.

« La Regia Procura di Napoli ha già menata a termine l' istruzione sull' assassinio. Pare vi sieno indizi, comprovanti ch' esso sia stato fatto per sentenza della camorra; la quale sentenza pronunziata dai capi, suole eseguirsi dall' individuo della setta ch' è designato dalla sorte. Codesto fatto proverebbe come la camorra funzioni con terribile vitalità; e confermerebbe ch' essa è divisa in *dodici società*, una per ogni sezione di Napoli, capitanata ciascuna da un *caposocietà*.

« Dall' istruzione del processo, aggiungesi, sarebbe stato confermato che il cadavere pel Borelli fu lordato di fango e di sterco sul Cimitero.

« Il ministro guardasigilli ha preso vivo interesse a tutto questo brutto affare, perchè la pena possa prontamente seguire il delitto; ed ha inculcato agli agenti del publico ministero grande zelo e severità nella persecuzione della camorra. »

Leggiamo poi nel *Novelliere:*

« Il processo di Esposito, in seguito alle disposizioni precise del Ministro guardasigilli, è stato già compiuto. Oggi stesso è stato sottoposto all' esame della Camera di Consiglio.

« Si assicura che l' imputato senza voler pronunziare nomi, ha ammesso d' aver ucciso il Borelli non per ragioni personali.

« Il dibattimento sarà certamente rinviato dalla Corte di Cassazione di Roma innanzi alle Assise non del Circolo di Napoli ma di un altro fra le provincie meridionali. »

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, dal canto suo riceve il seguente dispaccio:

« *Roma, 21 agosto, ore 7 15 pom.* — Mediante le energiche disposizioni date dal ministero degli interni, secondato dall' autorità giudiziaria, nella notte scorsa vennero arrestati i complici al camorrista Esposito, l' assassinio a Napoli del confidente Borelli.

Un colpo tremendo contro la camorra. »

Notizie Italiane

ROMA — Il grande piazzale della caserma al Macao è divenuto un vero parco d' artiglieria.

Vi si vedono da parecchi giorni cannoni d' ogni dimensione.

Ve ne ha da campagna e da posizione, e non mancano alcuni obici in bronzo.

A quanto sembra, ne dovranno in breve arrivare degli altri.

I cannoni saranno fra poco collocati sui fortini che si costruiranno a monte Mario e sopra alcune altre alture che ricingono la città.

ALESSANDRIA — I giornali alessandrini affermano che si stanno armando di tutto punto i forti di Alessandria, e si stanno pure armando le opere esterne della piazza di Casale.

LIVORNO — Si è pubblicato un giornale che s' intitola l' *Ateo*; porta l'approvazione di Garibaldi, e l'epigrafe di Proudhon « Dio è il male. »

NAPOLI — Il decreto, che faculta il municipio a espropriare per pubblica utilità le acque del Serino, ha avuto il suo corso.

TARANTO — Siamo lieti di rilevare da una lettera Tarantina del *Piccolo* che la inchiesta ordinata sull' incagliamento della *Città di Genova* esclusa ogni colpa per parte del capitano di quella fregata. Causa della disgrazia fu che sulle carte di cui si serve la nostra marina, la secca sulla quale incagliò la *Città di Genova* non era segnata.

TORINO — Ieri mattina l' on. Nicotera, ministro dell' interno, ha lasciato Torino, diretto alla volta di Sradella e di Roma.

PERUGIA, 21. — Si celebrarono oggi le esequie solenni al conte Connestabile. Furono una dimostrazione splendida. V'intervennero le autorità civili e militari, gl' istituti scientifici e la cittadinanza.

MENTANA — A Mentana un bambino di due anni fu divorato dai lupi.

Alcuni giorni dopo la scomparsa del fanciullo, se ne trovò il teschio e le ossa vertebrali spolpate.

L' autorità invitò i contadini ad armarsi per la caccia alle belve, che devono essere parecchie.

Sono pure scomparsi due asini e qualche altro capo di bestiame, che si credono divorati.

Notizie Estere

CHINA — In China un editto imperiale emanato da poco tempo, proibisce agli

impiegati del governo e agli studenti di fumare l' oppio, come è costume generale. I contravventori a questo decreto sono minacciati di pene severissime. L' editto soggiunge: « Quando la parte più scelta della nazione avrà smesso quella detestabile abitudine, il rimanente del popolo seguirà di per se stesso l' esempio. »

GERMANIA — Scrivono da Berlino alla *Pall Mall* di Londra che l' ambasciatore tedesco a Parigi ricevette da Berlino l'ordine di fare osservazioni al governo francese sulle fortificazioni che questo erige alla frontiera verso la Germania.

SPAGNA — S. M. Don Alfonso sposerà in gennaio dell' anno venturo la duchessa Mercedes dei duchi di Montpensier.

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi, 22:

All' aprirsi della sessione dei Consigli Provinciali di Amiens, Courges, Digione, Epinal, Lione, Marsiglia, Orléans, Rouen, Versailles ed altri furono pronunciati notevolissimi discorsi contro l' atto del 16 maggio e contro il differimento delle elezioni dei Consigli Provinciali.

Parecchi prefetti, non sapendo come trarsi d' imbarazzo, abbandonarono l'aula.

RUSSIA 21 — Si ha da Pietroburgo:

« È imminente un grande processo contro i *nikilisti* congiurati ai panslavisti. »

TURCHIA — Le notizie che giungono colla posta di Costantinopoli confermano che il Sultano non pensa a partirsene e che ha abbandonato l'idea di visitare Brussa. Intanto furono scoperte le traccie di una cospirazione in favore del principe Yussuf Izzedin, e ciò condusse all'arresto di madamigella Aristarchi, moglie del governatore dell' isola di Cos.

Furono sequestrate le lettere di questa signora, e da queste si seppe com' essa fosse in corrispondenza col quartier generale bulgaro, per mezzo del generale Ignatieff. Essa rivelava ogni cosa che si riferiva al palazzo del Sultano ed a ciò che si pensava nei circoli politici relativamente alla guerra.

Le sue lettere parlano anche di un progetto di elevare Yussuf Izzedin al trono col soccorso dei russi. La signora Aristarchi venne arrestata di notte, nell' ultima settimana, in una sua villa situata sopra un' isola del Mar di Marmara, e fu immediatamente relegata nell' Asia minore.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Nei circoli diplomatici di qui corre voce che la regina d' Inghilterra s' interessi personalmente nel provocare una mediazione, allo scopo di far conchiudere un armistizio ed una pace onorifica per ambe le potenze belligeranti, e ciò nella previsione che rinnovandosi la guerra in primavera, ne nascerebbe una generale conflagrazione europea.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Municipio di Ferrara. — Un Manifesto del sindaco pubblica le norme per la vaccinazione gratuita che avrà principio col giorno 2 settembre prossimo ed alla quale si presteranno tutti i medici e chirurghi stipendiati dal Comune o dagli Istituti di carità e di pubblica beneficenza.

Bollettino del manicomio. — abbiamo ricevuta la puntata del mese di Agosto di questa utile pubblicazione. Essa contiene: lo stato sanitario di tutti i malati — scritti dei pazzi — lavoro dei malati nel mese di luglio — movimento dei malati nello stesso mese.

Apprendiamo che durante il luglio entrarono nel manicomio 22 malati, dei quali 13 donne e 9 uomini. Uscirono guariti 7 persone, 5 uomini e 2 donne. Morirono 5 ricoverati, un uomo e 4 donne.

Conferenze agrarie. — Moltissimi giornali parlano con parole di vera lode, del discorso pronunciato dal nostro amico prof. Tommaso Baruffaldi in seno alle conferenze dei docenti degli istituti tecnici aperte dal Ministero d' Agricoltura e commercio; discorso da noi ampiamente compendiato nel numero di mercoledì.

Fra gli altri giornali abbiamo notata una corrispondenza romana al *Pungolo* di Napoli N. 228 nella quale riprodotte per sommi capi ed approvate interamente le idee espresse dal prof. Baruffaldi, si dice che il suo discorso e quello del prof. Pasqui dell' Istituto di Forlì furono quelli che maggiormente piacquero « Il Baruffaldi, vi è detto, è un giovane calmo, tranquillo, ma profondo osservatore; ha detto verità incontestabili, ha esposto ragioni indiscutibili ».

Le nostre congratulazioni all' egregio amico.

Teatro Tosi-Borghi. — *El moroso dela Nona* incontrò, com' era da immaginarsi, il pieno favore del pubblico. Tutti gli artisti furono acclamatissimi specialmente il sig. Moro-Lin e la sua signora, e per più volte vennero chiamati all' onor del proscenio da lunghi e clamorosi applausi.

L' Eclisse. — Il cielo interamente coperto per tutta la durata dell' eclisse ha impedito ieri sera qualsiasi osservazione.

Tutti si consolavano però di questo contrattempo pensando all' imminente desideratissima pioggia che doveva venire a rinfrescare l'aria e toglierci da quella caldura insopportabile, da quell' afa opprimente che da quasi un mese dura giorno e notte, sfibrandoci e facendoci madidi dal sudore, ma decisamente pare che lassù si giuochi a dispetto con questa infuocata terra. È terminato l'eclisse, toltoci questo innocente passatempo si dissiparono per incanto le nubi e oggi il sole ci dardeggia ancora coi suoi raggi infuocati, e le correnti d'aria pare ci arrivino direttamente dal Sahara.

Che l'abbia da durare ancora un pezzo?

Il colera. — Il corrispondente da Monaco (Baviera) della *Perseveranza* reca Questa triste notizia.

« Ho una poco lieta notizia a darvi. Ad Amburgo si constatò un caso di colerina, seguito da morte, ed a Posen un caso di colera; pure seguito da morte. Questi due casi posero in allarme tutti, e dalla cancelleria dell' Impero fu ordinata la più severa sorveglianza e l' istituzione di Commissioni onde curare le bevande e in genere tutto ciò che serve d' alimento all' uomo, visitare i locali, ecc.

Nuovi Romanzi. — Il fecondo romanziere genovese, Anton Giulio Barrili, ha pubblicato un nuovo romanzo storico: *Diana degli Embriaci*. Egli conduce al tempo delle crociate, e in piena corte del capo degli assassini. Un altro romanzo è uscito col titolo: *La fidanzata di Palermo*, e n'è autore il sig. A. Serra Greci, l'autore di *Adalgisa*. La casa Trèves annunzia pure parecchi altri romanzi originali italiani: *A E I*, di Roberto Stuart, *Terremoto* di Parmenio Bettoli, e *Tizio, Cajo, Sempronio*, ancora del Barrili.

Gli stessi editori pubblicano in una raccolta economica da una lira al volume a cui hanno dato il titolo di Biblioteca Amena, i migliori romanzi inglesi. Fra gli ultimi volumi meritano essere segnalati i *Tempi difficili* di Dickens, *Marito e Moglie* di Wilkie Collins, l'*Alroy* di Disraeli, l' attuale primo ministro dell' Inghilterra, e gli ormai celebri *Racconti californiani* di Bret Harte, con una eccellente prefazione biografica e critica del sig. E. Torelli Viollier.

Pubblicazione. — Si è pubblicato in Roma il N. 34, Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — L' Industria nazionale — Il Canale interoceanico — Comm. Lodovico Bonino — I freni continui nei treni ferroviari. — L' industria minerario nella Nuova Caledonia — Società italiana per le strade ferrate Meridionali, assemblea Generale ordinaria del giorno 14 Giugno 1877, relazione del Consiglio d'Amministrazione — Ferrovie — Ferrovie estere — Notizie diverse — Bibliografie — Nostre informazioni — Appalti — Annunzi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
22 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0:
MORTI — Mantovani Angelo di Coccomaro di Cona, d' anni 51, villico, conjugato — Casoni Teresa di Ferrara, d' anni 71, moglie di Pasti Ferdinando.
Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Costantinopoli 22.* — Il Sultano decorò il Patriarca armeno dell' Osmanié di prima classe. Un telegramma di Suleyman di lunedì annunzia che un centinaio di cosacchi attaccarono una cinquantina di circassi che occupano Kasanlik e furono respinti. Un telegramma del comandante di Rustscinc di martedì annunzia uno scontro favorevole ai turchi verso Kadikeuy. Un telegramma di Osman annunzia uno scontro favorevole ai turchi dei dintorni di Plevna.

Un telegramma del comandante di Giamaica annunzia la disfatta di una sessantina d' insorti greci alla frontiera.

Berlino 22. — Il *Reichsanzeiger* dice che in occasione delle atrocità commesse dai turchi contro i prigionieri russi, il Governo tedesco ricordò il *memorandum* della Porta sulla convenzione di Ginevra e domandò alle altre potenze se faranno gli stessi passi in Costantinopoli.

Londra 22. — Il *Globe* ha da Bukarest in data 22 che Karageorgevic è arrivato alla frontiera serba ed avrebbe intavolato un maneggio col partito conservatore serbo che è contrario alla guerra.

Una colonna russa passò il Danubio a Turtukai e si concentrò a Sarut onde operare contro Rasgrad.

Pietroburgo 22. — Si ha da Gonystupen in data 21: Stamane 40 battaglioni di Suleyman attaccarono il passo di Schipka, alcuni assalti furono respinti, il combattimento continua malgrado sia sopraggiunta la notte.

Nello stesso tempo i turchi si avanzarono a Lefichta ed a Selvi. Verso mezzodì l' avanguardia che trovavasi presso Selvi incominciò a combattere. Ignorasi il risultato.

San Vincenzo 22. — Il vapore postale *Europa* della Società Lavarello prosegue per Marsiglia e Genova.

Singapore 21. — È partito ieri il vapore *Battavia* della Società Rubattino con pieno carico per i porti d' Italia.

Gornystuden 22, ore 3 10 pom. — Da iermattina si combatte presso Schipka. Gli assalti sono sempre rinnovati da nuove truppe con grandi perdite dei turchi.

Alexandropol 12. — La colonna di Tergukasoff, parte della quale restò ad Igdir, si trovava il 20 corr. presso Gulubjke. Le truppe presso Igdir ebbero una scaramuccia insignificante con una colonna turca.

Londra 23. — Il *Times* ha da Sciumla 21: Mehemet-Alì ispezionò le forze turche a Eschidiuma e Rasgrad. Suleyman annunzia che l' avanguardia dell' ala destra avanzasi a Bebiova. Nel combattimento importante di Schipka i russi spiegaronsi con tutte le forze sui Balcani. Rustsciuk ha sofferto molto bombardamento.

Vienna 23. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l' ambasciatore d' Austria a Costantinopoli ricevette l' ordine di associarsi ai passi fatti dall' ambasciatore di Germania per le crudeltà turche contro i feriti e prigionieri russi.

Il Gabinetto italiano fece un passo simile.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest 23: Dispacci di stamane confermano che nei combattimenti di ieri presso Selvi e al passo di Schipka i russi rimasero vittoriosi.

La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che da alcuni giorni consigli impor-

tanti tengonsi presso il principe Milano, a cui assistono Ristic, il ministro della guerra e notabilità russe.

Ordini confidenziali furono dati ai capi dei distretti, relativi alla mobilitazione delle milizie.

Londra 23. — Il *Times* ha da Ostrog 22: I turchi sono entrati a Sharansi e avanzansi verso Niksic.

Il *Times* ha pure da Belgrado 22, che la proclamazione dell' indipendenza della Serbia fu aggiornata in seguito a rimostranze degli agenti diplomatici.

Ladajeff ha una missione dal Comitato slavo di Mosca che vorrebbe persuadere la Serbia a dichiarare la guerra. La mobilizzazione continua.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	22	23
Rendita italiana .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 07 fm	77 25
Oro.	21 47	21 94
Londra (3 mesi) . .	27 47	27 47
Francia (a vista) . .	109 95	109 90
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	804 — n	804 — n
Azioni Banca Nazionale	1910 — »	1910 — »
Azioni Meridionali. .	338 — »	337 — »
Banca Toscana. . .	701 — »	700 — »
Credito mobiliare. .	643 50 fm	643 — »

BORSE ESTERE

Parigi	22	23
Rendita francese 3 0/0	71 10	71 22
» » 5 0/0	106 35	106 50
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 15	70 40
Ferrovie Lombarde .	156 —	156 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	232 —	232 —
» Romane . .	66 —	65 —
Obbligazioni lombar.	223 —	224 —
» romane .	240 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 14
» sull' Italia .	9 1/2	9 1/4
Consolidati inglesi .	95 1/4	95 1/4

Rendita Egiziana 6 0/0 — 36 60.

Vienna 23 — Napoleoni 9 68 5 — Cambio su Londra 120 90 — Rendita austriaca 66 90 — in carta 63 55 — Banconote argento 105 90 — Rendita nuova in oro 74 85.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.